

Presentazione ufficiale venerdì 2 dicembre per la terza sezione del 'Nuovo Liruti', dizionario biografico dei personaggi illustri della nostra regione.

» DI VALENTINA VIVIANI

La storia siamo noi



Pier Paolo Pasolini sul set.
In basso: Adelaide Ristori,
Adriano Biasutti e Carlo Sgorlon

Con i suoi duemila e settecento personaggi raccontati in nove volumi, i 280 studiosi e ricercatori che hanno contribuito alla sua realizzazione, gli undici anni di lavoro di ricerca, catalogazione e stesura, le migliaia di pagine e di immagini contenute in ogni tomo, l'edizione completa de *'Il nuovo Liruti. Dizionario biografico dei friulani'* (Forum editrice) si può a buon diritto fregiare dell'aggettivo 'monumentale'. L'opera è suddivisa in tre sezioni. Dopo quella dedicata al Medioevo e all'età veneta, sarà presentata venerdì 2 dicembre, nella sede della Regione a Udine, anche la terza parte del dizionario, incentrata sull'età contemporanea. "La filosofia dell'intero progetto è unica, - spiega

Cesare Scalon, curatore della pubblicazione assieme a Claudio Griggio e Giuseppe Bergamini -. Dalle biografie emerge più chiara l'identità della terra del Friuli. Abbiamo preso in considerazione il cosiddetto 'Friuli storico' che comprende le attuali province di Udine e di Pordenone e parte della provincia di Gorizia. Abbiamo raccontato la sua storia con volti e vicende più o meno noti, ma che fanno capire immediatamente l'evoluzione del concetto di identità friulana".

ETÀ CONTEMPORANEA

La terza parte del 'Dizionario' prende in considerazione Ottocento e Novecento, i secoli più vicini a noi, ricchi di fatti ed eventi le cui conse-

guenze sentiamo anche oggi. Pier Paolo Pasolini, Bonaldo Stringher, pre Checo Place-reani, Lino Zanussi, i fratelli Basaldella, Harry Bertoia, Carlo Sgorlon, Adriano Biasutti sono tra i nomi più noti che ritroviamo nei quattro volumi dell'età contemporanea. Accanto a questi, però, ci sono il maestro di paese, la sarta sindacalista, il sacerdote dei contadini, il pittore di affreschi devozionali: l'importante è che abbiano avuto un ruolo, grande o piccolo, nella storia e nella cultura del Friuli.

SCELTE INDIPENDENTI

Scalon, docente all'Università di Udine, previene subito anche eventuali critiche. "Abbiamo fatto del nostro meglio per effettuare delle scelte con indipendenza di giudizio. Ogni voce è stata oggetto di attento esame per verificare il contributo dato dal personaggio alla storia e alla cultura friulana, prescindendo da origini, formazione e ideologie. In poche parole, abbiamo preso in considerazione tutti quanti hanno lasciato un segno nella nostra storia, chi è nato e cresciuto in Friuli come chi l'ha scelto per patria d'adozione, per aiutarci a capire da dove veniamo e dove pensiamo di poter arrivare".



valentina.viviani@ifriuli.it

